



Notizie...

**SAN SUU KYI SIA LIBERATA**

**A**ung San Suu Kyi ha compiuto 62 anni lo scorso 19 giugno. Le autorità Birmane le hanno prolungato gli arresti domiciliari a cui è sottoposta ormai da 16 anni e per questo il parlamento europeo ha voluto esprimere la propria contrarietà a tale provvedimento. L'aula ha chiesto che la dirigente della lega nazionale per la democrazia, che ha vinto un premio Nobel e un premio Sakharov, venga rilasciata immediatamente e in modo incondizionato. La risoluzione prende poi in considerazione i recenti accordi tra la Birmania e la Russia per la costruzione di un reattore nucleare esprimendo forte preoccupazione constatando che la Birmania non dispone di nessun quadro legale di regolamento e che tale reattore non apporterebbe nessun beneficio alla popolazione ma solo il rafforzamento del governo e delle forze armate.

**BANDA LARGA PER TUTTI**

**C**ollegare tutti cittadini alla banda larga, specialmente quelli che vivono in zone montane o rurali è un obiettivo che l'Unione europea dovrebbe porsi. Per far ciò, oltre alla libera concorrenza dei providers vi potrebbero anche sussistere degli aiuti pubblici. È questo l'auspicio del Parlamento Europeo che in una risoluzione adottata sostiene che l'Ue dovrebbe creare un ambiente favorevole allo sviluppo dell'innovazione e all'introduzione di nuove tecnologie predisponendo un quadro regolamentare che favorisca la concorrenza e gli investimenti privati. Il parlamento chiede poi agli Stati di promuovere i collegamenti a banda larga in ogni scuola, università e centro formativo dell'Ue affinché nessun bambino e nessun cittadino che partecipa a programmi d'istruzione rimangano off line in Europa.

**NELL'EURO MALTA E CIPRO**

**C**ontinua la forza espansiva della moneta unica. L'Euro (che è stato criticato per aver aumentato il costo della vita in molti paesi) diverrà moneta ufficiale anche due nuovi stati membri, Malta e Cipro. Il Parlamento ha approvato due relazioni che esprimono parere favorevole all'adozione dell'euro da parte loro a partire dal 1° gennaio 2008. Cogliendo l'occasione del voto sul rapporto ha proposto un accordo interistituzionale per migliorare il coinvolgimento del Parlamento nelle decisioni riguardo all'adesione all'euro di nuovi Stati membri. Salgono così a 15 gli Stati membri che hanno adottato la moneta unica: Austria, Belgio, Cipro, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovenia (nel 2007) e Spagna.

**DIRITTO ASILO REGOLE COMUNI**

**L'**esigenza di una politica comune degli Stati dell'Unione per le richieste d'asilo basata sul principio di non respingimento è stata sottolineata da una relazione adottata dal Parlamento che chiede una procedura unica, equa ed efficace per le domande di asilo. L'obiettivo del regime comune dev'essere quello di garantire un'alta qualità di protezione, di valutazione delle richieste individuali di asilo e delle procedure che portano a decisioni debitamente documentate ed eque. Oltre a deplorare la scarsità delle risorse a disposizione in tale ambito si chiede di migliorare il regime Ue attraverso una ripartizione più equa dell'onore sostenuto in particolare dagli Stati membri alle frontiere esterne dell'Unione.

IN UN RAPPORTO DEL PARLAMENTO, L'INVITO PER UNA STRATEGIA INTEGRATA

# Violenza dei minori e l'UE

Sottolineato il ruolo delle famiglie, dell'istruzione e dei meccanismi che regolano il mercato del lavoro

di Pia LOCATELLI

**I**n molti Paesi europei vi è la diffusa percezione che la delinquenza giovanile sia aumentata in modo allarmante. Percezione confermata da statistiche nazionali e studi internazionali che indicano che il fenomeno ha proporzioni notevoli e sta assumendo nuove, preoccupanti caratteristiche. Si sta abbassando l'età dell'"entrata" nella delinquenza, sono molto più numerosi i reati commessi da ragazzi che non hanno ancora tredici anni, è aumentata la crudeltà degli atti violenti. Sappiamo tutti che all'origine della violenza giovanile stanno la povertà, la disoccupazione, l'esclusione sociale, il razzismo. A queste cause che tutti conosciamo se ne aggiungono altre, di origine più recente e di cui si parla con maggiore reticenza: la mancanza di punti di riferimento; l'assenza di comunicazione e valorizzazione di modelli adeguati all'interno delle famiglie; le violenze e gli abusi sessuali da parte di persone dell'ambiente familiare; le carenze dei sistemi educativi nella trasmissione dei valori sociali; i modelli, spesso diffusi dai mezzi di comunicazione, che esaltano la violenza anche gratuita. Vi sono nuove cause così come vi sono forme nuove di violenza giovanile, che vedono la costituzione di bande, il fenomeno del bullismo sempre più presente nelle scuole, lo "happy slapping" cioè la diffusione su internet di scene di violenza riprese con i cellulari. Il Parlamento europeo ha affrontato questo problema in un rapporto, di cui è autrice la socialista greca Katerina Batzeli, che sollecita la Commissione europea a definire una strategia integrata a livello nazionale ed europeo, che com-

prenda in considerazione misure di prevenzione, di inclusione sociale e di gestione legislativa. La gestione della delinquenza ed il suo controllo sociale si sono evoluti e l'obiettivo delle misure adottate per contrastare la delinquenza giovanile è l'educazione attraverso la responsabilità, anche coinvolgendo le stesse vittime nella riconciliazione delle parti, rimediando al danno. La prevenzione dovrebbe comunque costituire il primo e principale strumento di lotta alla delinquenza minorile, ma ad essa si preferisce spesso la repressione perché le politiche di prevenzione sono a lungo termine, non danno riscontri immediati a chi le decide e sono molto costose. Allo stesso tempo il sistema penale è rigido nei confronti dei minori e il procedimento è, nel migliore dei casi, inadeguato, nel peggiore certamente non idoneo alla reintegrazione sociale. È fondamentale fornire una via d'uscita dalla delinquenza, che non può che avvenire attraverso l'integrazione e la ricostruzione della fiducia dei minori nell'ambiente sociale che li circonda. Nella programmazione ed attuazione di una strategia nazionale integrata, il Parlamento europeo sottolinea l'importanza del coinvolgimento di tutte le parti interessate della società: Stato, Enti locali, comunità scolastiche, famiglie, società civile, in particolare le Ong giovanili di prevenzione della delinquenza; sostiene inoltre che è indispen-

sabile disporre di risorse finanziarie sufficienti; richiama l'attenzione sul ruolo specifico assegnato alle famiglie e invita a predisporre sostegni adeguati che vanno dai congedi parentali, agli aiuti per l'alloggio, l'accesso all'istruzione di base e al mercato del lavoro, l'offerta di consulenza psico-sociale. Un ruolo importante viene assegnato alla scuola e alle comunità scolastiche dove il multiculturalismo e l'accentuazione delle differenze di tipo socio-economico possono contribuire a creare un ambiente ostile, scatenante la violenza. È perciò necessario fornire un'adeguata formazione agli insegnanti perché possano gestire al meglio l'eterogeneità della classi, tenendo presente che nel processo di integrazione degli immigrati pesa negativamente non l'identità culturale ma l'emarginazione sociale. Nel rapporto del Parlamento viene rivolto un pressante invito agli Stati membri affinché ammodernino i provvedimenti giudiziari e legislativi di gestione della delinquenza giovanile. Bisogna gradualmente sostituire le misure detentive con misure alternative, ridurre al minimo i provvedimenti di reclusione parziale e totale sostituendoli con misure di carattere pedagogico, quali l'offerta di lavoro socialmente utile, il risarcimento e l'intermediazione con la vittima, corsi di formazione professionale. Qualsiasi misura di carcerazione deve avvenire solo in ultima istanza ed essere eseguita in strutture adatte ai minori, al cui potenziamento e ammodernamento devono essere destinate risorse adeguate.



...da Strasburgo

**ACQUISTI ON LINE DARE FIDUCIA**

**N**on tutti si fidano a comprare su internet e, se lo devono fare in un paese diverso dal proprio all'interno dell'Ue, la percentuale di fiducia cala drasticamente. Solo il 6% dei consumatori fa ricorso al commercio elettronico transfrontaliero. Per instaurare un quadro di maggior fiducia il parlamento sostiene la necessità di una strategia nuova di e-confidenze basata su campagne di informazione, protezione dei dati nell'Internet banking e sistemi di allerta rapida in caso di violazioni. Si chiede il rafforzamento della tutela giuridica dei consumatori e chiarire in modo netto cosa questi possono o non possono fare nel rispetto dei diritti di proprietà intellettuale. Dovrebbero essere promosse norme volontarie per marchi di fiducia e sottoscrivere una Carta dei diritti degli utenti.

**FONDI PALESTINA AIUTI VITALI**

**P**iù di 140 mila famiglie palestinesi, circa 800.000 persone a reddito basso hanno potuto ricevere, grazie al Meccanismo Internazionale Temporaneo, sussidi modesti ma utili e senza la partecipazione del governo guidato da Hamas. È quanto rileva un rapporto del Parlamento che valuta il TIM internazionale temporaneo che ha consentito, in tutta trasparenza e in partenariato con il Presidente dell'autorità palestinese, di limitare i danni umanitari più manifesti provocati dal congelamento dell'assistenza finanziaria europea ed internazionale, dal mancato versamento parziale, da parte di Israele, delle entrate doganali palestinesi e dell'impossibilità di sviluppare un'economia sostenibile nella situazione in cui si trovano i territori palestinesi. Grazie a questi aiuti è stato possibile evitare il blocco totale del funzionamento di ospedali e altri servizi basilari e si è consentito un flusso continuo di servizi essenziali.

**RUSSIA-UE SCAMBI OK**

**I** rapporti commerciali tra l'Ue e la Russia sono di primaria importanza per entrambi i soggetti. Con uno scambio pari al 7,3% degli scambi comunitari la Russia è il terzo partner commerciale dell'Ue che, a sua volta, è il primo partner commerciale della Russia. Da questa l'Ue importa il 28% dell'energia di cui ha bisogno che corrisponde a circa il 65% delle importazioni totali dalla Russia. Partendo da questi dati il Parlamento ritiene necessario migliorare il clima economico e invitando la Russia a completare le riforme politiche ed economiche necessarie e a garantire il rispetto dei diritti umani. Sottolineando l'importanza dell'adesione della Russia all'OMC, il Parlamento ha infine invitato la Commissione a valutare l'opportunità di negoziare un accordo di libero scambio.

**IMPORT ARMI NUOVI STANDARD**

**D**opo l'adozione da parte dell'Assemblea delle Nazioni Unite nel giugno del 2006 di una risoluzione per la realizzazione di un Trattato Internazionale sulle Armi convenzionali anche l'aula del Parlamento si pronuncia a favore di un Trattato che stabilisca gli standard per l'importazione, l'esportazione e il trasferimento di armi convenzionali. In una risoluzione comune dei gruppi politici si chiede ai 153 Stati (tra cui tutti gli Stati dell'unione) che hanno sottoscritto la risoluzione delle Nazioni Unite a presentare i propri pareri, come richiesto dal Segretario generale dell'Onu, il coreano Ban Ki-moon, per la realizzazione del Trattato.

di cura di Alberto CORSINI

# Razzismo, sarà reato penale?

Dopo l'accordo politico raggiunto in Consiglio, il Parlamento dà l'ok. Avvicinare di più le legislazioni nazionali

di Fabrizia PANZETTI

**I**l Parlamento europeo, approvando all'unanimità la relazione di Martine Roure (PSE), ha invitato il Consiglio ad adottare con urgenza la decisione quadro che definisce sanzioni penali uniformi in tutta l'Unione europea per i reati di razzismo e xenofobia. Infatti, il 19 aprile scorso, il Consiglio dei ministri della giustizia e degli affari interni dell'Unione europea ha raggiunto un accordo politico sulla proposta della Commissione, dopo cinque anni di fattispecie negoziate, bloccati di volta in volta dal veto di alcuni Paesi membri, fra cui l'Italia del governo Berlusconi. Le pressioni della Lega Nord, sfociate nel voto dell'allora Ministro della Giustizia Castelli, hanno infatti fermato per diversi anni i lavori su un importante strumento repressivo, essenziale per rendere più efficace la lotta contro gli atti di violenza razzista. Lavori che sono proseguiti, grazie

alla decisione del governo Prodi di togliere il veto dell'Italia e agli sforzi della Presidenza tedesca dell'unione europea, per la quale la decisione quadro riveste, anche per motivi storici, un alto valore simbolico. Ad accordo raggiunto, il Parlamento ha voluto definire le sue priorità in attesa di essere formalmente consultato sul testo modificato dai Ministri, come prevedono i Trattati. In generale, il rapporto Roure dà un parere positivo sull'accordo, pur sottolineando che si tratta soltanto di un'armonizzazione minima delle sanzioni in materia di razzismo e che in futuro sarà necessaria una revisione per ravvicinare maggiormente le legislazioni nazionali in questo settore. La decisione quadro impone a tutti i Paesi

membri di definire sanzioni penali armonizzate (da uno a tre anni di reclusione) per il reato di incitamento alla razzia e all'odio razziale fondato sulla razza, il colore della pelle, la religione, l'origine nazionale o etnica. Il testo prevede anche la definizione di reati quali la diffusione di scritti con contenuto razzista e l'approvazione pubblica, la negazione, la banalizzazione di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra. Il testo non prevede una messa al bando specifica per se di simboli quali la svastica e non fa riferimento ad eventi storici determinati, ma si rifà alle definizioni di crimini di guerra e di genocidio contenute negli statuti del Tribunale penale internazionale e del tribunale di Norimberga del 1945. Il Parlamento ha invitato il Consiglio a prevedere aggravanti specifiche nel caso in cui siano autorità pubbliche a rendersi responsabili di atti di razzismo e xenofobia ed ha ricordato la necessità di distinguere i reati in questione dalla legittima espressione delle opinioni di tutti, a tutela della libertà di espressione, sancita dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e riconosciuta in tutte le tradizioni costituzionali dei Paesi membri. Gli eurodeputati hanno infine chiesto al Consiglio di preparare una valutazione sull'attuazione della decisione quadro al massimo entro tre anni dalla sua entrata in vigore, al fine di verificare la necessità di modifiche e la possibilità di ulteriori passi avanti in direzione di una migliore protezione delle persone contro il razzismo, la xenofobia e le discriminazioni.

DALLA PRIMA

## La vodka e l'etichetta

**T**ra tutte le bevande spiritose oggetto del regolamento, quella che è stata maggiormente dibattuta è stata sicuramente la vodka. In realtà, fino a poche settimane prima del voto, il raggiungimento di un accordo in prima lettura è stato fortemente messo a rischio dagli interessi dei produttori di vodka baltici, finlandesi e polacchi che intendevano limitare a cereali e patate le materie prime da utilizzare nella produzione di vodka. Situazione questa che avrebbe favorito gli interessi di questi Paesi con tradizioni centenarie di produzione di vodka ma che avrebbe irrimediabilmente danneggiato quelle produzioni distillate da altre materie prime agricole. Si è usciti dall'impasse votando un emendamento di compromesso che distingue tale bevanda in due categorie: quella ottenuta dalla fermentazione di patate o cereali e quella ricavata da altre materie prime agricole. Solo in quest'ultimo caso un'apposita etichettatura dovrà specificare di quale derrata si tratta (es. vod-

ka prodotta dalla distillazione della mela). Il mercato delle sostanze "spiritose" è molto vasto e conta oltre quaranta tipologie di bevande spiritose e ben 329 bevande coperte da indicazioni geografiche che indicano l'appartenenza o la rinomanza di una determinata sostanza ad un territorio particolare. Per restare in casa nostra, la ben nota grappa friulana o l'acquavite di genziana dell'Alto Adige, sono solo due delle 39 bevande italiane che beneficiano di un'indicazione geografica protetta. E altre bevande nazionali ben note al consumatore hanno visto il loro riconoscimento grazie a questo regolamento: è il caso del Mirto di Sardegna, del Nocino di Modena o della grappa siciliana. Tutti prodotti di alta qualità che riceveranno una protezione specifica rispetto ad ogni tentativo di imitazione o evocazione o da qualsiasi impiego commerciale che consenta di sfruttarne indebitamente la rinomanza dell'indicazione geografica registrata. Guido Sacconi

a cura di Gianni MARSILLI

**José Luis Zapatero**

*Il governo di José Luis Zapatero per esser riuscito, con un sapiente lavoro di convincimento politico, a portare l'Unione europea sulla linea spagnola per quel che concerne le relazioni con Cuba. L'Ue ha infatti deciso, dopo quattro anni di gelo dei rapporti diplomatici, di invitare una delegazione cubana a Bruxelles. Per la Spagna si tratta di rompere con l'atteggiamento che era stato di Aznar, che si era allineato a Washington. Per l'Unione europea si tratta di trovarsi in buona posizione per una pacifica transizione democratica dell'isola.*



**Alain Juppé**

*L'ex primo ministro francese Alain Juppé. Boccato alle legislative, ha dovuto dimettersi dal governo Fillon di cui era il numero due. Troppo appetito, dopo qualche anno di astinenza (condanna e inelleggibilità). È sindaco di Bordeaux e aveva accettato un grande ministero: vuol dire passare cinque giorni della settimana a Parigi. I bordelesi non hanno gradito e gli hanno negato un seggio di deputato, che avrebbe comunque dovuto lasciare ad un supplente. In questo modo ha perso capra e cavoli: non è più ministro e non avrà alcun seggio da elargire.*



L'altalena

**AVVISO DI POSTO VACANTE**

**Il Gruppo Socialista al Parlamento europeo intende assumere un AMMINISTRATORE (f/m) Agente temporaneo (grado AD 5), di lingua italiana**

**RUOLO E FUNZIONI**

L'Amministratore/ice è a disposizione dei Deputati del Gruppo socialista al Parlamento europeo e sarà responsabile di differenti incarichi relativi alle attività del Gruppo, quali: partecipazione al lavoro legislativo delle commissioni parlamentari; pareri politici; preparazione di posizioni parlamentari che siano politicamente e tecnicamente coerenti nei principali campi di attività dell'Unione europea; gestione, organizzazione e seguito delle riunioni; compiti di informazione e comunicazione e, in particolare, contatti tra il Gruppo socialista al PE e i partiti italiani membri del PSE, compresi i gruppi parlamentari; stesura di note, relazioni politiche, documenti descrittivi sulle aree di competenza, ad uso dei parlamentari membri delle diverse commissioni, degli organi del Gruppo e del segretariato.

**ULE CANDIDAT/E DEVONO RISPONDERE ALLE CONDIZIONI SEGUENTI:**

Avere un diploma universitario e una successiva esperienza professionale di almeno due anni, un'ottima conoscenza dei meccanismi comunitari e delle Istituzioni europee, dimostrata di essere in grado di eseguire un lavoro di concetto e analitico, e di lavorare in equipe e in un contesto multinazionale, possedere un'ottima conoscenza dei sistemi politici italiano e europeo. Oltre alla lingua italiana, è richiesta una conoscenza approfondita di una e una buona conoscenza di una seconda lingua tra quelle di lavoro del Gruppo (Inglese, Francese, Tedesco e Spagnolo). La procedura di selezione si farà sulla base di titoli e prove. Il vincitore/la vincitrice sarà assunto/a come agente temporaneo con inquadramento al grado AD 5. Verrà creata una

lista di riserva. I/Le candidati/e ritenuti sulla lista potranno essere assunti successivamente in caso di posto vacante. Gli/Le interessati/e potranno trovare le informazioni necessarie, nonché il formulario di candidatura, nell'Avviso di posto vacante che si trova nel sito web del Gruppo socialista al PE [www.socialistgroup.eu](http://www.socialistgroup.eu). Questi documenti possono anche essere richiesti al Servizio del personale del Gruppo socialista al Parlamento europeo, 60 rue Wiertz, 1047 Brussels - Fax n° +32 2 284 69 71 indicando il riferimento AD 12/2007. Le istruzioni contenute nell'Avviso di posto vacante devono essere rigorosamente rispettate. Il formulario di candidatura con allegati i relativi documenti deve essere inviato, per raccomandata con ricevuta di ritorno, entro e non oltre il 14 luglio 2007 (farà fede la data del timbro postale). Il concorso si tiene nelle lingue di lavoro del Gruppo.